

Le parabole

Gesù per trasmettere il suo messaggio ha fatto un grandissimo uso delle parabole (il termine parabola è di origine greca ed è provvisto dal prefisso "para" (a fianco) e dal verbo "ballire" (gettare) ed ha il significato di un insegnamento dal duplice senso). Le parabole non sono un insegnamento minore alla stregua delle favole, rivolto alle persone semplici, ma un mezzo importantissimo, scelto da Gesù, per insegnare la novità del Regno di Dio. Possiamo essere definite come la bella notizia rivelata con immagini invece che con concetti. Per questo nelle parabole non ci sono discorsi, ma realtà concrete. Le parabole degli evangelisti ci trasmettono sono delle brevi storie, il cui vero significato può essere pienamente compreso e accettato da chi si pone in sintonia con il progetto di Dio sull'umanità: che ogni uomo diventi suo figlio.

Per coloro che sono ostili o refrattari ad ogni proposta di vita, la parabola rimane semplicemente un racconto che non incide nella loro esistenza. Perché la parabola porti frutto in chi l'ascolta non è sufficiente la sua comprensione ma occorre anche la sua accettazione. Le parabole sono sempre usate da Gesù per provocare la conversione, il cambiamento di vita di chi ascolta. Per questo, spesso, proprio coloro che comprendevano le parabole di Gesù gli si rivoltavano contro, perché quanto era stato detto andava contro i loro interessi e non volevano cambiare vita. L'atteggiamento ostile delle autorità era dovuto al fatto che molte parabole insegnate da Gesù erano come pietre tagliate contro l'onnipotente apparato di una istituzione religiosa da sempre sorda e ostile all'azione di Gesù, il Dio con noi. "Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei esilarati che parlava di loro e cercavano di catturarlo" (Mt. 21, 45-46). Lc. 20, 19.

Con le parabole Gesù cerca di traghettare l'ascoltatore dal mondo della religione a quello della fede, dalla legge all'amore gratuito. Per chi accoglie il messaggio di Gesù le parabole sono pietre utili per costruire la comunità del regno sulla roccia che è la fede in Gesù: 7, 24-25/14